



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI**

**SEDUTA DEL GIOVEDÌ 05 FEBBRAIO 2015**

**VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Musso Vittoria Emilia.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta Pegaso.

Alle ore 14:38 sono presenti i Commissari:

5	Anzalone Stefano
6	Balleari Stefano
7	Baroni Mario
16	Caratozzolo Salvatore
14	Chessa Leonardo
13	De Benedictis Francesco
9	De Pietro Stefano
3	Gioia Alfonso
17	Grillo Guido
15	Lauro Lilli
8	Malatesta Gianpaolo
18	Muscara' Mauro
19	Musso Vittoria Emilia
4	Nicolella Clizia
20	Padovani Lucio Valerio
1	Pandolfo Alberto
11	Pastorino Gian Piero
10	Repetto Paolo Pietro
2	Vassallo Giovanni
12	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Mazzei Salvatore
---	------------------

Assessori:

1	Fiorini Elena
---	---------------

Sono presenti:

Sig.ra Porotto (ASCOM/FEPAG); Sig. Robino (CIV ROLANDO ); Sig. Curti ( CIV CANTORE); Sig. Fanfani (CIV BORGO PRE); sIG. LEONCINI (Presid. Municipio Centro Est); Sig. Bertini (ASSEST); Sig. Pastorino (CONFESERCENTI); Dott. Rucher (Comm.P.M. Reparto Annona e Turismo); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

”Problematiche relative alla sicurezza dei quartieri di Sampierdarena e del Centro Storico”.

**MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Buongiorno a tutti, procedo con l’appello”.

**APPELLO**

**MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Diamo inizio ai lavori della I Commissione su: “Problematiche relative alla sicurezza dei quartieri di Sampierdarena e del Centro Storico”.

Sono stati invitati i Municipi, le Associazioni e i CIV. Sono presenti i rappresentanti di diverse associazioni, sia del Centro Storico sia di Sampierdarena. È presente il Presidente del Municipio del centro est invece il Presidente Marengo del centro ovest purtroppo aveva da tempo calendarizzato un importante Consiglio con Amiu per cui gli è stato impossibile venire, ha detto che avrebbe cercato di mandare un Assessore o un rappresentante per il territorio.

Siccome abbiamo già fatto delle Commissioni su questo punto, per non rischiare di cadere in un discorso sterile di esposizione dei fatti che tristemente conosciamo, darei subito la parola alle Associazioni perché ci possano mettere in evidenza le problematiche attuali e le criticità ancora esistenti sul territorio; successivamente ai Presidenti dei Municipi e poi all’Assessore che rispondendo a quanto emergerà dalle associazioni potrà fare il punto sullo stato dell’arte.

Per Ascom Centro Storico ed anche rappresentante Ascom di bar e ristoranti Fepag concedo la parola alla signora Porotto”.

**POROTTO – ASCOM/FEPAG**

“Per quanto riguarda il Centro Storico, stiamo affrontando con Ascom il problema da diverso tempo.

Per quanto riguarda le zone vorrei partire dalla zona di Prè Santa Brigida, i Trogoli. Le problematiche che si riscontrano sono le stesse di quelle del Centro Storico, il senso di abbandono e di degrado è sempre maggiore: l’area è quasi mancante della segnaletica che illustra i punti culturali della città, la pulizia delle strade è quasi mancante e, nell’ultimo periodo, si riscontra una presenza sempre minore degli operatori ecologici.

La segnaletica turistica è totalmente mancante in buona parte del Centro Storico e, a noi operatori commerciali, ci crea un grave danno perché buona parte dei vicoli più interni della città non sono segnalati nonostante abbiano dei monumenti storici di grande rilevanza.

Per quanto riguarda l’area del centro storico, parlando proprio della sicurezza che è un argomento abbastanza caro in questo momento, oltre al problema del mercato di Via Turati che abbiamo riscontrato dai giornali che sta avendo un’accelerata abbastanza buona, per questo dovremo ringraziare il nuovo Assessore al Commercio, tuttavia, l’abusivismo commerciale ci danneggia da molti anni. Riteniamo che

parlare di mercatino di Via Turati sia una cosa che non può essere accettata dagli operatori commerciali che lavorano nella legalità, per mercatino intendo quello di Sant'Agata o di San Nicola, il mercatino abusivo di Via Turati la ritengo una contraddizione in termini, parlerei di degrado di Via Turati prima di parlare di mercatino.

L'abusivismo commerciale non si ferma lì, all'ingresso del Centro Storico, che è il biglietto da visita per i turisti che vengono a Genova, questo prosegue all'interno del Centro Storico; l'abusivismo commerciale si manifesta in moltissime forme, quelle più evidenti sono: abusivismo commerciale degli alcolici che si sta sviluppando sempre di più nelle aree del centro storico e danneggia in maniera assolutamente rilevante gli operatori commerciali del settore. Siamo contenti di leggere dei numerosi controlli che sono stati fatti, i numeri degli interventi fatti sono notevoli, però, vorrei rimarcare anche i nostri numeri, i numeri degli operatori commerciali, le nostre ore di lavoro sono aumentate fino a 14 giornaliere, 7 giorni su 7, non riusciamo ad arrivare alla fine del mese perché non ci sentiamo tutelati nel nostro esercizio di legalità. Combattiamo sul territorio per cercare di mantenere la legalità soprattutto rispettando le regole.

Come Fepag vorrei porre l'accento sulla problematica degli alcolici. Circa 2 anni fa avevamo portato avanti un discorso sulla vendita di alcolici nel centro storico promuovendo un cambiamento, ossia auspicandoci la chiusura di tutte le attività che non hanno la somministrazione alcolica alle ore 22:00, intendo tutti gli esercizi di vicinato o l'interdizione alla vendita dei prodotti alcolici alle ore 22:00 al fine di cercare di arginare un fenomeno che è diventato insostenibile sia per gli operatori commerciali sia per gli abitanti del Centro Storico.

Mi piacerebbe invitare alcuni di voi a venire di persona a vedere quello che viviamo tutte le sere, è facile leggerlo sui giornali, viverlo è altra cosa. Mi piacerebbe farvi riflettere sui temi che sentiamo più caldi. Dovete immaginare una zona, intorno a Piazza delle Erbe, completamente lasciata allo sbando, dove una moltitudine di persone, anche minorenni, si trovano ad avere a disposizione delle bevande alcoliche a basso costo, quindi, si trovano ad avere a disposizione un'alternativa sbagliata di passare la serata e questo porta ad una serie di problematiche legate ad episodi di violenza, episodi di rapina, ad episodi che tutti quanti abbiamo letto ultimamente nella cronaca cittadina.

Ribadisco come Fepag quanto abbiamo già detto, quanto ci auspichiamo che si possa fare riguardo alla chiusura e alla limitazione degli orari di vendita di questi alcolici. Per quanto riguarda la vendita di alcolici, vorrei rimarcare soprattutto il fatto che questi vengono pubblicizzati in una maniera esagerata e il basso costo e la bassa qualità viene sbandierata senza nessun problema davanti a tutti.

Non credo, ma probabilmente ci sarà una legge nazionale che vieta la pubblicità così palese di alcolici anche in zone dove possono passare i minorenni, ricordiamo che queste attività sono aperte dalle ore 10:00 del mattino e vengono poche patate e litri di rum, la pubblicità c'è dalle ore 09:00 del mattino con fritti ad 1 euro ed alcol a basso costo. Continueremo a chiedere che venga accelerata ulteriormente la messa a punto di questa regolamentazione, ma ancora di più, chiediamo che ci sia un controllo perché oltre al Regolamento c'è bisogno che ci sia una tutela, un controllo sempre maggiore sul territorio, è inutile fare le leggi e poi guardarsi bene dal farle rispettare”.

## **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“La parola al signor Robino che è il rappresentante dell'Ascom di Sampierdarena”.

## **ROBINO – CIV ROLANDO**

“Buongiorno a tutti. Riprendiamo il discorso come Ascom Sampierdarena, ma riprendiamo quanto ha detto la collega come Fepag relativamente al discorso degli alcolici, che è un discorso che tocca in maniera trasversale tutta Genova e con solo Sampierdarena e il Centro Storico, e le problematiche relative a determinati tipi di esercizi, gli esercizi controllabili e controllati li conosciamo bene e sono quelli che vivono nella legalità da sempre, sono gli esercizi che sono collegati alle associazioni di categoria e difficilmente riescono a sgarrare perché hanno già un controllo al loro interno.

Su Sampierdarena – cito il mio caso, ma vedo che in maniera trasversale lo vede tutta Genova – ci troviamo degli esercizi pseudo bar, spacciati per market, che sfuggono e vogliono sfuggire dalle maglie della legalità perché nessuno ha intenzione di controllarli, quando dico controllarli non vuol dire fare il controllo a spot, fare il pattuglione come c'era ieri sera a Sampierdarena si fa presto, ma il pattuglione serve quel giorno. Il controllo trasversale sul territorio di tutti i giorni lo fanno le Associazioni come noi che alzano le serrande sul territorio e, quindi, controllano anche il loro vicino; facciamo gruppo sia nel bene sia nel combattere il male.

Abbiamo più bisogno di ascolto, mi fa specie che del Municipio del centro ovest, di circa 30 Consiglieri, siano tutti impegnati nella riunione a sentire il piano strategico di Amiu per Sampierdarena. Faccio finta di credere che non ci sia nessuno che si possa staccare un'ora per venire a sentire noi che siamo qui e voi, come Comune, ci state a sentire. Vorrei ricordare che anche i Municipi sono Comune, spesso si credono delle entità autonome e si spacciano come entità comunali quando lo credono”.

#### **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Mi scusi, c'è una mozione d'ordine. La parola alla consigliera Lauro”.

#### **LAURO (P.D.L.)**

“Chiedo scusa per l'interruzione, è doveroso. Il Presidente Musso ha stabilito questa Commissione molto prima che il Presidente del centro ovest riunisse il suo Consiglio oggi pomeriggio, è stato chiesto in tutti i modi al Presidente del centro ovest di cambiare data perché questa era una cosa molto importante. Tutti gli eletti sono obbligati a dare la loro presenza e su questo abbiamo molto da dire al Presidente Marengo”.

#### **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere De Pietro”.

#### **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto verbali di vari Consigli e Commissioni dove c'è più omissis che testo riportato, pregherei il Presidente di far intervenire in ordine le persone con l'uso del microfono in modo che tutto possa essere verbalizzato”.

#### **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Avevo già spiegato l'assenza, peraltro mi aspettavo perché mi era stato assicurato ieri e l'altro ieri che sarebbe almeno arrivato l'Assessore del Municipio che tutt'ora aspettiamo.

La parola al signor Robino per continuare il suo intervento”.

#### **ROBINO – CIV ROLANDO**

“Sul territorio lamentiamo un'assenza di ascolto rispetto a problematiche importanti, sottolineo che ci battiamo sul territorio almeno dal 2001.

Sul territorio ci lamentiamo anche di assenza su problematiche che causano problemi di sicurezza. Vorrei porre l'accento sul discorso della manutenzione che magari non è uno specifico della sicurezza, sul quale mi potrete contestare, ma il fatto che manchi l'illuminazione piuttosto che si dia adito alla gente di poter andare senza nessuna cura e senza nessuna contestazione nelle zone pedonali a parcheggiare e a passare con la carrabilità delle macchine quando sono zone interdette al traffico. Parlo di

Via Rolando perché la conosco in maniera specifica, proprio per l'assenza della manutenzione, c'erano dei dissuasori al traffico che sono stati diventi per cattiva manutenzione, qualcuno ha voluto togliere questi dissuasori, è stato chiesto più volte che questa manutenzione venisse eseguita, questo causa dei problemi di sicurezza. Sicurezza non vuol dire solo la rapina a mano armata piuttosto che la rissa degli ubriachi, vuol dire anche le se una macchina passa in una zona pedonale, in una zona buia – Via Rolando non è illuminata né di giorno, né di notte – chiunque passeggia, che sia un adulto o un bambino, può avere dei problemi di sicurezza personale.

È importante questa nostra audizione e mi fa piacere vedere gente interessata alle argomentazioni e vorrei ricevere delle risposte, non ne faccio una questione politica perché non è il mio mestiere, ne faccio una problematica territoriale.

Sampierdarena ha bisogno di una maggiore attenzione, è da tempo che come Consorzi CIV, ma anche come Associazioni del territorio lo diciamo. Riteniamo che siamo stati inascoltati per molto tempo, probabilmente lo saremo ancora e questo ci fa molto dispiacere.

Ci sono tante problematiche che, ripeto, non si risolvono con il pattuglione di ieri sera”.

## **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“La parola al signor Curti in rappresentanza di CIV Cantore”.

## **CURTI – CIV CANTORE**

“Buongiorno. Visto che parliamo di sicurezza, faccio riferimento ad un sicuro molto vicino che è l'apertura della Strada Lungomare Canepa dove sicuramente nessuno di noi, non so voi che certezza avete, diventerà un motivo di ghettizzazione della delegazione perché il traffico viene spostato totalmente su un'arteria esterna alla delegazione e quello che succede nel mezzo non lo sta nessuno. La mia richiesta immediata è di un maggiore controllo del territorio, vengono fatte delle variazioni stradali a Sampierdarena, non si sa se si parla di pedonalizzazione o di ZTL com'è uscito sui giornali, di fatto la zona sicuramente avrà dei problemi aggiuntivi legati alla mancanza di percorrenza sia stradale sia pedonale.

Un occhio di riguardo va su quello che succederà al momento dell'apertura della superstrada o come la volete chiamare.

Mi devo per forza allacciare ai negozi etnici o pseudo tali che stanno popolando, direi spopolando, Sampierdarena perché se da un lato attirano avventori di tutte le età e di tutte le etnie, dall'altro lato fanno scappare i residenti che si chiudono in casa e non escono più con il danno effettivo per quello che è il poco commercio rimasto sulla zona di Sampierdarena. Vi invito, come ha fatto la mia collega, a fare un giro da Via Sampierdarena a Via Cantore e vedere la desolazione nelle traverse che salendo dal Lungomare Canepa verso Via Cantore c'è in questo momento: decine e decine di serrande chiuse in vendita, di ogni tipo, di ogni dimensione e di ogni superficie. La delegazione sta salendo verso monte, questo è il messaggio commerciale, non c'è più una distribuzione sul territorio del commercio perché la gente non ha più la possibilità neanche in virtù della sicurezza di investire.

Il discorso sicurezza è molto più ampio dal punto di vista della zona, non credo che ci siano altre zone come il Centro Storico e Sampierdarena abbandonate a se stesse come le nostre. Vorrei capire perché non ci sono interventi che limitano queste attività etniche o pseudo tali sia negli orari e soprattutto nella quantità, in 100 metri di strada ce ne sono 7. Sfido chiunque a trovare un'altra zona di Genova dove ci sono 7 negozi etnici, che vengono alcolici di qualunque tipo, in 100 metri di superficie.

Ogni volta che chiude una serranda, la zona si impoverisce non solo come distribuzione delle possibilità di acquisto per i residenti e non solo come sicurezza, ma decade anche il valore della zona. Quello che sta succedendo nelle zone come Sampierdarena è la distruzione di un valore, anche economico, di tutto quello che è nel territorio. Mi aspetterei un intervento che miri non solo a salvaguardare la sicurezza personale dei cittadini, ma anche a salvaguardare la sicurezza dell'intera delegazione relativa alla distribuzione delle attività. Continuano ad aprire micro supermercati, sono di

piccola superficie, spesso dove non ci sono posteggi, dove non ci sono merci e addirittura scaricano nella corsia preferenziale degli autobus al mattino, per cui sicuramente l'autorizzazione non l'ha data il CIV Cantore per aprire un supermercato dove non c'è neanche una possibilità di scarico, sarebbe interessante capire come succedono queste cose. Il CIV risente di imposizioni del Comune giuste, ma sembra che ci sia un po' troppa elasticità nei confronti della grande distribuzione anche se le superfici che fanno sono più piccole”.

## **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“La parola al signor Fanfani in rappresentanza di CIV Prè e Comitato osservatorio Gramsci”.

## **FANFANI – CIV PRE E COMITATO OSSERVATORIO GRAMSCI**

“Buongiorno. Mi associo alle lamentele che hanno fatto i colleghi di CIV di Via Cantore e di Sampierdarena, i problemi del nostro quartiere sono assolutamente identici.

Per quanto riguarda la sicurezza abbiamo combattuto i pesanti fenomeni che avevamo di spaccio e di contraffatto in modo determinato, continuo e con un grande rapporto di collaborazione con le forze dell'ordine. Questo ha dato dei risultati facendo in modo che la Via Pre che un tempo era pensata come un ghetto nel quale non si poteva neanche camminare senza il pericolo di essere rapinati, aggrediti o infastiditi non cambiasse com'è adesso; la via è assolutamente percorribile, abbiamo lo spaccio di notte come in tutta la città nei vicoli e nelle traverse, ma temo che questo sia un fenomeno non controllabile e difficilmente eliminabile.

Per quanto riguarda il commercio – parlo come CIV – quello che dobbiamo dire è che le saracinesche che vengono tirate giù per essere sostituite da commercianti non italiani, in Via Gramsci arrivano principalmente i cinesi che hanno quasi reso la Via un ghetto asiatico, in Via Prè vengono dal Bangladesh e qualche senegalese invece Via Balbi resiste ancorché con molta fatica. Esorto gli Assessori che se ne stanno occupando alla messa in campo del Regolamento del commercio che sarà fondamentale per combattere questo problema perché se verranno attuate quelle regole che abbiamo proposto anche noi, cioè un esercizio che chiude non possa riaprire con la stessa tipologia se non in presenza di determinate situazioni chiare e assolutamente nella legalità. Oggi qualsiasi esercizio può essere cambiato non di destinazione, ma di titolare con una semplice scrittura da un notaio e di solito subentra il cugino, il parente, il nipote o chiunque voglia così da creare nuovi permessi di soggiorno – hanno la titolarità se hanno un'attività in Italia – e soprattutto proseguire nella loro attività che nel caso dei minimarket da noi in Via Prè e in tutti i negozi che danno qualsiasi tipo di alimento è smerciare alcolici e superalcolici. Vi è un superminimarket in Piazza Lager Nazisti che smercia ettolitri di birra in quantità industriale, non so se c'è ancora l'ordinanza antialcol nella zona, ma quando è finita avremo di nuovo la presenza di sudamericani che di solito sono bevitori accaniti e non sono come mai non hanno tutti la cirrosi epatica perché bevono in quantità incredibile. Sono un ex alpino, quando ero giovane qualche litro lo facevo, ma lo smaltivo anche, questi bevono e basta.

Riuscire ad avere una regolamentazione come prevede il patto di commercio che c'è stato illustrato in parte, non totalmente, sarebbe fondamentale. Il ritardo dell'emanazione di questo Regolamento è veramente fastidioso perché sicuramente sarebbe una soluzione grande non solo per la zona del CIV del Borgo di Prè, ma anche per la zona di Sampierdarena e di tutte le altre zone del Centro Storico.

Un'altra lentezza che c'è stata è l'emanazione del Patto d'Area che vale per Sampierdarena come vale per la zona del CIV di Prè. Abbiamo già preparato, in accordo con l'allora Assessore del Commercio Oddone, il patto, l'avevamo quasi formalizzato, poi è cambiato all'ultimo istante; aspettiamo di incontrarci con l'assessore Piazza per vedere se possiamo definire quest'argomento che è per noi fondamentale.

La possibilità di aprire 20 o 25 esercizi commerciali con le caratteristiche del patto è essenziale per il rilancio di tutto il quartiere. Abbiamo richieste di persone e di imprenditori che nonostante tutto

sono intenzionati a venire nel quartiere a ripristinare un commercio attento, un commercio legale, un commercio non selvaggio come attualmente c'è, ma stiamo continuando a dilazionare il tempo; qualcuno ha già aperto da un'altra parte. Naturalmente, trovare un imprenditore che venga ad aprire in una zona bonificata – così la riteniamo o quantomeno così la raccontiamo – non è così semplice, pertanto vi prego di licenziare il Patto d'Area con la massima velocità. I tempi sono maturi per poter occupare la strada nella maniera giusta e poterci liberare dalla schiavitù dell'alcol e da tante altre problematiche.

Il Regolamento commerciale di cui parlavo prima è anch'esso fondamentale e assolutamente consequenziale per il Patto d'Area perché è una spinta considerevole a dare una regolamentazione legale a tutto quanto è il commercio.

Il CIV organizza, ogni sabato a partire dal mese di marzo, il mercatino in Calata Vignoso, abbiamo l'organizzazione per 3 mesi e pensiamo che ci venga concessa ancora, con i ricavi procederemo a riequilibrare elementi architettonici di tutta la zona, da Via Balbi dove intendiamo porre fioriere in accordo con Sovrintendenze e tutti gli altri enti che ce lo chiederanno, la zona di Via Prè e di Via Gramsci e la zona della Darsena.

Lo sforzo che il CIV sta facendo insieme ai Comitati, il CIV lavora in tandem con i Comitati, non sono due entità disgiunte, ovviamente tutti noi del CIV e dei Comitati lavoriamo nello stesso senso. Se avremo l'aiuto del Comune a licenziare il Regolamento commerciale e il Patto d'Area si raggiungerà qualche risultato importante. Via Pre e questa zona sono la porta della città che deve essere pulita, ordinata e deve presentare le caratteristiche perché un turismo di un centinaio di migliaia di persone che arrivano alla Stazione Marittima e alla Stazione Principe abbiano la possibilità di vedere le bellezze di questa città e non fermarsi all'Acquario, ma proseguire e andare nelle altre zone che sono altrettanto belle e forse ancora più ricche di monumenti.

È un appello che faccio al Comune di sviluppare queste cose che abbiamo chiesto e farlo presto”.

## **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Considerando i riferimenti che ha fatto alle problematiche per il Patto d'Area e per il Regolamento del commercio preannuncio, vista la vastità del problema, che ci sarà un'altra Commissione con l'assessore Piazza per rispondere a queste problematiche.

Concedo la parola al signor Bertini in qualità di rappresentante dell'Assest Centro Storico”.

## **BERTINI – ASSEST CENTRO STORICO**

“Buongiorno a tutti. Ringrazio per averci invitato alla Commissione. Ho ascoltato con interesse quanto hanno detto gli altri.

Siamo un'Associazione di residenti, quindi, di cittadini che abitano, non siamo commercianti; portiamo la voce di chi abita lì.

Vorrei far notare che un quartiere ha senso se funziona, altrimenti si impoverisce, ma ha anche senso se è abitato, altrimenti si vuota e se si vuota fa una fine poco piacevole. Ho vicino a me Fanfani che conosco bene, sono nato in Via Prè ed è cominciata a degradare quando gli abitanti se ne sono andati, se ne vanno gli abitanti, se ne vanno i commercianti – è inutile che stiano lì – e quando il degrado raggiunge livelli elevati diventa difficile porre rimedio, è faticoso.

Siamo residenti della zona est della città (Santa Maria di Castello, Piazza delle Erbe, Via San Bernardo e Via dei Giustiniani), non mi dilungherò nel mio intervento, non faccio un lungo elenco, aggiungo un paio di cose a quanto è già stato detto e volevo puntualizzare qualcosa a quanto già stato detto.

Il mercatino di Via Turati va avanti da tempo e i residenti si lamentano perché non si riesce ad uscire da un portone, chi abita lì per uscire scavalca e si finisce per litigare, francamente avvengono cose poco piacevoli. Non è un belvedere, sicuramente l'immagine della città non ne riceve una buona impressione.

Nel nostro territorio una delle cose preoccupanti, non è stata detta prima, è che nella zona di Canneto il Curto c'è un sensibile spaccio di droga, è un mercato quasi a cielo aperto, si scambiano le bustine alla luce del sole. Questo è un degrado ed è un problema di sicurezza perché questi spacciatori diventano ogni giorno più aggressivi nei confronti di chi li osserva, se passi di lì e lo guardi questo si arrabbia anche.

C'è un degrado dovuto a pulizia, scarsa illuminazione e arredo urbano mancante. Le zone si degradano pian piano, poi nell'immaginario collettivo diventa un posto dove uno può recarsi, basta chiedere in giro: "Dov'è che posso fare casino? Dov'è che posso fare qualunque cosa e nessuno mi dice niente?", vado nel centro storico. C'è un impoverimento del tessuto commerciale e questo dà fastidio anche a chi ci abita, chiudono negozi utili artigiani ed aprono altri che lui li ha chiamati "minimarket", volgarmente li chiamano "pakistani", che non portano nulla, sicuramente non portano benessere al quartiere.

In Piazza delle Erbe, su alcune gradinate, spesso alloggiano dei *punkabbestia* che sono anche aggressivi nei confronti di chi abita lì e di chi viene a frequentare il Centro Storico.

Ancora, c'è il solito problema *movida* che diventa un problema per chi ci abita perché non riposa la notte, diventa un problema per chi frequenta perché si ubriaca e basta, non ha altro da fare, in più viene anche rapinato, molti di questi ragazzi vengono rapinati. Nel corso della *movida* ci sono extracomunitari spacciatori che trovano un buon numero di clienti.

Vorrei far notare che come Associazioni abbiamo fatto delle assemblee pubbliche anche con la passata Amministrazione su questi problemi – è venuta il Sindaco Vincenzi, l'Assessore Scidone – abbiamo parlato a lungo sia del problema di Turati sia del problema portato da quello che viene definito *movida* che è un problema che affligge i residenti da prima che aprissero i negozi pakistani che sicuramente hanno peggiorato la situazione perché vendono alcol a basso prezzo, perché la qualità di quelli che vengono si è abbassata – ormai ci sono solo ragazzi molto giovani, anche minorenni che non fanno altro che bere – è difficile uscire di casa e rientrare, dopo chiusi i bar (alle ore 05:00 o alle ore 06:00) ci sono persone che si divertono a cantare, questa notte alle ore 04:30 circa sotto la mia finestra intonavano dei cori alcuni ragazzi e ragazze, le ragazze hanno una voce molto acuta, si sentono molto di più, non ho ben capito cosa cantassero, ma assicuro che erano estremamente fastidiosi. Quando la mattina mia moglie si alza presto per andare a lavorare spesso trova i rimasugli della notte, ci sono i peggiori che sono completamente ubriachi, e devo dire che mia moglie si lamenta; chi si alza molto presto sa che la mattina, in alcune strade, specialmente le donne hanno paura, è una cosa che dà fastidio, oltre allo spettacolo indecente che hanno lasciato tra bottiglie rotte e rifiuti organici.

Ripeto, è un problema che viene da lontano, ormai è parecchio tempo che succede, da prima dell'apertura dei pakistani.

Ripeto, abbiamo fatto più assemblee, sono state fatte molte promesse, non è cambiato nulla, anzi, è anche peggiorato.

La sensazione che abbiamo noi residenti, di cui riporto la voce, è che le Amministrazioni – questa e le precedenti – non abbiano un'idea precisa di cos'è il Centro Storico, di cosa rappresenta e soprattutto di cosa farne. Non avendo un'idea precisa si va avanti a spot, si mette un po' di stucco qua e un po' di stucco là, si dà una mano di colore, è un pastrocchio enorme, ma non avendo un'idea precisa di cosa fare, di cos'è e di come intervenire, non si vedono degli interventi organici che abbiano uno scopo su cui, magari, si può anche non essere d'accordo, ma almeno si dovrebbero vedere degli interventi susseguenti.

Abbiamo l'impressione, anzi, la certezza che questa conoscenza del Centro Storico non ci sia e di conseguenza da come ci si sveglia la mattina vengono fatte le cose.

Invitiamo, come hanno già fatto altri, l'Amministrazione ad intervenire, a prendere provvedimenti soprattutto aumentando la collaborazione con i residenti, per residenti intendo sia chi ci abita quindi si ostina a stare lì per mantenere lì un quartiere – secondo me – bellissimo ed anche chi ci viene a lavorare. È ovvio che un quartiere ha senso se ci sono tutte e due le componenti".



## **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Concedo la parola al signor Pastorino in rappresentanza di Confesercenti in tutti e due i Municipi che ci ha consegnato anche un documento”.

## **PASTORINO – CONFESERCENTI**

“Buongiorno a tutti. La situazione è stata già illustrata in ampia scala da chi mi ha preceduto. Mi vorrei soffermare nel micro, ovvero quelle zone che rappresentiamo e delle quali mi farebbe piacere dire determinate cose.

Innanzitutto Via della Maddalena, un amico che mi è venuto a trovare da Jesolo la scorsa settimana, mi ha detto: “Questa si chiama Via della Prostituzione?”. Il problema è disarmante, stanno aprendo nuove attività, imprenditoria giovanile, hanno aperto due ristoranti dei ragazzi giovani che hanno voglia di emergere, hanno voglia di lavorare, ci si va dalle ore 08:00 del mattino alle ore 09:00 di sera e c’è una via piena di prostitute. Oltre alla prostituzione si registrano numerosi fenomeni di spaccio alla luce del sole.

Volevo soffermarmi anche sulla questione del mercatino o pseudo mercatino di Via Turati. Gli operatori che mi hanno aiutato a redigere questo documento, quelli del CIV San Bernardo, mi hanno precisato che spiace per queste persone, però, in un momento in cui facciamo fatica ad arrivare a fine mese, vedere che queste persone tutti i giorni si appropriano abusivamente di suolo pubblico e la merce è di indubbia provenienza, infastidisce.

Ancora, ci sono delle zone particolari, tipo la zona del Carmine che è stata bonificata negli ultimi anni (è la zona nella quale abito) che è un fiore all’occhiello di Genova in questo momento, ma registra delle problematiche che secondo noi sono risolvibili in quelle zone che sono poco illuminate, nelle zone poco illuminate intorno a Piazza del Carmine – Vico Cioccolatte piuttosto che Salita San Bartolomeo del Carmine – si registra la presenza saltuaria, ultimamente sta aumentando, di tossicodipendenti. È una zona che è vicina a numerose scuole e i tossicodipendenti non vanno alle ore 02:00 del mattino, inizia alle ore 06:00 di sera il via vai di persone che si nascondono e fanno i loro porci comodi.

Volevo finire con Sampierdarena, ne hanno parlato ampiamente i colleghi, la zona che sono venuti a rappresentare è Via Buranello e zone limitrofe, non me ne vogliano, ma è la zona più disastata di Sampierdarena, dove oltre alla chiusura di locali, quindi, la chiusura di numerose saracinesche che hanno portato alla desertificazione, abbiamo la situazione di Via Sampierdarena che registra prostituzione dalla mattina alla sera, le persone addirittura non possono neanche posteggiare perché i posteggi sono occupati dalle prostitute e dai loro clienti.

Nel documento che abbiamo lasciato c’è scritto tutto in sintesi”.

## **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Concedo la parola al Presidente del Municipio del centro est Leoncini”.

## **LEONCINI – PRESIDENTE MUNICIPIO CENTRO EST**

“Non è la prima volta che affrontiamo questi temi, in particolare, non è la prima volta che li affrontiamo nel corso di una Commissione all’interno di questo Consiglio.

Credo che il tema che ha sollevato Bertini dell’Associazione Assest, rispetto a quale idea abbiamo di centro storico, sia un tema strategico e fondamentale e sia un tema di rilievo cittadino, non sia un tema che si può risolvere soltanto con una visione locale municipale.

Ovviamente, ogni cittadino in tutti i luoghi della nostra Genova – auspicerei anche altrove – ha il diritto di vivere in maniera dignitosa, di abitare un quartiere vivibile, di vivere in maniera serena e pacifica sentendosi protetto, però, è ovvio che in ogni città esiste una geografia che è legata allo sviluppo. Ripetendo che ogni quartiere ha diritto di essere curato al massimo, non posso fare a meno di dire che il

Centro Storico della nostra città ha cambiato profondamente il suo ruolo ed ha cambiato profondamente la sua possibilità di essere perno strategico della nostra città.

Ovviamente non dirò che questo è giusto, ma negli anni passati, per molti anni, il Centro Storico è stato una periferia nel cuore di Genova, è stato vissuto per molto tempo come un angiporto, magari era un quartiere per certi aspetti anche più bello, più caratteristico, più vivibile e più piacevole. In ogni caso era un quartiere che nella geografia produttiva era periferico, erano molto più centrali quartieri come Sestri, Sampierdarena o Cornigliano.

Non mi posso occupare di Sampierdarena, non spetta a me, è diventato da Manchester d'Italia, da Manchester di Genova è diventato un quartiere vissuto sempre in maniera più periferico. Il Centro Storico che potenzialmente è una miniera di cultura, di saperi e di turismo, può diventare un quartiere industriale, il turismo deve essere anche e soprattutto una grande industria se vogliamo offrire un'opportunità di lavoro ai nostri cittadini, ai nostri giovani e non vogliamo rassegnarci all'idea che i nostri ragazzi devono per forza andare altrove a trovare un'occupazione. Non è diventato questo, quantomeno non c'è non in solo nelle istituzioni, ma in tutta la città, una piena consapevolezza di quello che deve e può essere il Centro Storico.

Faccio un esempio, con fatica battaglia affinché i cantieri che dovrebbero essere belli, curati e dignitosi, quantomeno non siano una schifezza nel Centro Storico. L'altro giorno passavo davanti al Porto antico e mi trovavo di fronte all'ennesimo stallo di cantiere lasciato in abbandono e degradato, ovviamente ho chiamato ed ho chiesto di intervenire al più presto, ma se non c'è questa consapevolezza è difficile, questa consapevolezza deve penetrare non solo nelle istituzioni, ma anche negli imprenditori perché un imprenditore ha convenienza ad operare in una città gradevole, piacevole e decorosa.

Vi ho portato l'esempio del Porto antico, ma potrei fare altri esempi sia nel mio Municipio sia in altri Municipi. Faccio un esempio fuori dal mio Municipio, non riguarda neanche il Municipio, pensiamo i cantieri di Autostrade nella zona sotto la lanterna, è un problema di natura cittadina che non ci può fare nulla neanche il Municipio centro ovest, tante volte mi è capitato di passare e vedere una situazione di profondo degrado.

Dobbiamo convincerci tutti che il Centro Storico può diventare una risorsa per tutta la città e per tutta la Regione e può diventare una grande opportunità di occupazione, in questo senso, come sbagliando si è difeso nei decenni precedenti un'industria pesante che tante volte portava più inquinamento e malattie professionali e danni per i quartieri piuttosto che occupazione, di fronte ad un'industria che può essere della cultura, che può essere coincidente con gli interessi della vivibilità perché il Centro Storico più è vissuto, più è vivibile, più è gradevole per i cittadini che lo abitano, più è piacevole ed attrattivo per i turisti.

Il turista che viene a Genova apprezza il nostro Centro Storico perché non è una vetrina di plastica, non ci sono solo musei e uffici, ma ci sono le persone, anche se con fatica ci sono le attività commerciali, c'è un interesse coincidente – troppe volte abbiamo pensato di mettere questi interessi in contrapposizione – di un'industria che deve crescere che è quella del turismo e di un abitante del Centro Storico che ha il pieno diritto di vedere il proprio territorio apprezzato, tutelato e curato almeno quanto imporrebbero i suoi giacimenti culturali. Questa è l'idea che abbiamo noi: un grande patrimonio, un posto dove si può vivere bene, si può crescere bene i propri figli e i propri ragazzi e può essere una grande opportunità per tutta la città ed anche oltre. In funzione di questo cerchiamo di muoverci.

L'altro giorno mi trovavo, insieme alla Sovrintendenza e insieme a tanti altri, a cercare al più presto di far riaprire l'antico Anfiteatro nei pressi dei Giardini Luzzati, ci siamo vicini perché abbiamo già iniziato a fare dei lavori. Ogni azione va condotta in questo senso e con quest'ottica dobbiamo affrontare i problemi di sicurezza.

Per i problemi legati all'alcol, sia alla *movida* (che è un fenomeno complesso) sia a fenomeni più estremi (penso a determinati locali che sono aggregatori di malessere, di disagio e di delinquenza), abbiamo lavorato e credo che ormai l'assessorato alla legalità e l'assessorato del commercio stiano concludendo quel lavoro – lo dirà l'assessore Fiorini – abbiamo lavorato 2 anni per portare a casa un Regolamento che valorizzi tutto il Centro Storico, tuteli gli abitanti, ma renda anche più gradevole per un turista. Non è piacevole anche per un turista arrivare alle ore 10:00, alle ore 11:00 o a mezzanotte con una

situazione fuori controllo, con fiumi di alcol fuori controllo e con ragazzini ubriachi che sono in pericolo lo stesso, ma danno una percezione di scarsa tranquillità. Uno dei primi provvedimenti – cito solo questo, ma ce ne sono diversi – che andranno presi, sarà di chiudere massimo alle ore 21:00 i minimarket nel Centro Storico, sei un minimarket e fai il minimarket, vendi i tuoi sani generi alimentari e dopo una certa ora, come chiudono i market meno mini, devi chiudere anche tu. I minimarket creano altri problemi, non sono gli stessi della *movida*, ma si creano altri problemi; uguale per Via del Campo.

Per Turati è la stessa razzia che ci deve condurre a muoverci il prima possibile, so che ne avete parlato recentemente, quindi non ci torno. Si deve costruire un piano articolato che deve essere un grande passo avanti per far diventare Genova più europea, quindi, affrontare anche quei problemi in un quadro di coesione istituzionale, innanzitutto con le Forze dell'Ordine, con una mentalità e con uno sguardo più innovativo e più europeo. Ci sono le condizioni perché nell'arco di alcuni mesi si dia una risposta vera e reale a quel problema.

Prè, tutto sommato, è una delle soddisfazioni che abbiamo, l'ha detto anche Fanfani, da quando ho iniziato il mandato il miglioramento è davvero sensibile, è chiaro che bisogna andare avanti, è molto importante che si vada avanti con la lotta contro l'abusivismo che non è solo il povero senegalese che vende la borsa, l'abusivismo è un'industria criminale che c'è dietro il senegalese, quindi, abbiamo anche il problema di costruire delle alternative per quella persona, altrimenti rischia di essere succhiata nello spaccio, ma questo non ci esime da reprimere e possibilmente far estinguere un'industria che è di malavita e di criminalità organizzata.

Purtroppo c'è ancora un fenomeno di spaccio, lo spaccio è un fenomeno classico, a volte sembra ridursi, ieri ho avuto un'ulteriore segnalazione in una zona già critica di per sé: Piazza delle Lavandaie e la zona di Canneto dove sembra che andiamo avanti sempre in maniera critica. Una proposta che è stata fatta dai cittadini, dal Municipio e dal Comune è di impiantare il commissariato in una parte degli spazi di Garaventa, vediamo se le forze dell'ordine saranno rientrate in questo senso, lo auspico, ovviamente non è la soluzione, ma può essere un'azione positiva che aiuta la risoluzione di Turati e allontana lo spaccio da Canneto. Insomma, far vivere una Polizia di prossimità all'interno delle mura del Centro Storico è sicuramente un fatto che può agevolare. Mi auguro che l'amministrazione di Polizia prenda seriamente in considerazione quest'ipotesi.

Un punto che riguarda, anche in questo caso, soprattutto le amministrazioni di Polizia e le Forze dell'Ordine nel suo complesso, un punto maggiormente critico che è molto trattato, c'è stato un grande investimento da parte della politica e dell'Amministrazione, ma che vede ancora una presenza di problemi molto forti è quello della Maddalena. Si citava l'area la Maddalena come un'area di bordello a cielo aperto, secondo me, è del tutto inaccettabile, forse se è l'esempio più macroscopico di quello che dicevo prima, cioè, c'è ancora una geografia della città che è totalmente inadeguata alla nostra fase produttiva e sembra rimanere negli aspetti negativi, non in quelli positivi, inalterati. È inimmaginabile che le istituzioni tutte, a partire dalle Forze dell'Ordine, possano tollerare che a due passi da Via Garibaldi, nel cuore di Genova, ci sia quella situazione. Non è solo frutto di un'assenza di intervento, ma anche di una mentalità che giustifica quest'assenza.

Il Comune ed anche il Municipio sta facendo molto, il Patto della Maddalena è un intervento che andrà avanti e metterà in campo anche azioni sociali, per esempio contro la prostituzione sono state spese e saranno spese – grazie anche al San Paolo – molte risorse, tra poco si aprirà l'asilo della Maddalena, ma è evidente che questo non è sufficiente. Ci vuole un cambio e una presa d'atto, una visione nuova di questa città non solo da parte dell'Amministrazione, c'è bisogno dello Stato italiano, da chi rappresenta il Governo sul nostro territorio.

Credo che ci possano essere delle condizioni di un cambio di passo da chi rappresenta lo Stato e il Governo nel suo complesso su questo territorio.

Condivido che i Patti d'Area pur non risolutivi possano essere uno strumento importante se vadano ripresi al più presto.

L'auspicio di quest'Amministrazione è che gli interventi che abbiamo citato, dopo 2 anni e mezzo di amministrazione, si vadano a mettere in atto in tempi rapidissimi. Credo che il limite non sia tanto di non ipotizzare delle soluzioni ai problemi, il limite è, per una serie di ragioni legate al funzionamento

della cosa pubblica in questo Paese, che c'è un tempo delle istituzioni che non è quello della vita reale, se i delinquenti, il degrado, il malessere o i flussi migratori, cose tutte diverse, ma con le quali dobbiamo confrontarci, hanno tempi molto rapidi, dettate da congiunture assolutamente rapide, l'Amministrazione non può avere dei tempi storici, ma nell'arco di alcuni mesi deve offrire risposte concrete a questo territorio che può restituire molto a Genova”.

#### **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“La parola all’assessore Fiorini”.

#### **FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ E DIRITTI**

“I temi affrontati da questa Commissione sono moltissimi. Mi associo, fin da ora, alla proposta della Presidente di andare in prosecuzione con questa Commissione e con l’unione di ulteriori colleghi di Giunta perché le tematiche che sono emerse riguardano tematiche anche relative a manutenzioni, lavori pubblici, pulizia e commercio. Pare necessario, da questo punto di vista che se quello che ci viene proposto è a 360 gradi, giustamente lo è, venga esaminato congiuntamente a 360 gradi.

Quanto tempo ho Presidente?”.

#### **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Consiglieri siete pregati di intervenire al microfono, ho dato la parola all’assessore Fiorini per 10 minuti elasticamente parlando”.

#### **FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ E DIRITTI**

“Alcune tematiche sono trasversali ai 2 Municipi che sono di interesse. Una prima tematica è quella dell’alcol, della vendita dell’alcol, dell’abuso dell’alcol sul territorio, della pervasività di esercizi che al di fuori dalla somministrazione vendono alcol a basso costo. Da questo punto di vista, come ho già detto in diverse occasioni, è stato un percorso lungo, difficile e faticoso. Prima c’era un intervento che diceva: “Bisogna dire che più di tanti negozi di un certo tipo non possono aprire in una certa zona e bisogna dargli degli orari”. In base alla legislazione nazionale attuale questo non si può fare.

Lo sforzo che abbiamo fatto come Amministrazione e siamo a tiro, tanto è vero che alcuni cittadini che sono presenti sono coinvolti nell’istruttoria di questo provvedimento, di creare, così come abbiamo fatto con l’azzardo, delle regole perché questo sia acconsentito. Ai Sindaci viene chiesto conto di quello che è l’ordine e la vivibilità sul territorio, ma in base alla legislazione nazionale non è consentito dare delle regole, quindi, così come si è fatto sull’azzardo dove ci siamo ritrovati con i monopoli di Stato che si sono costituiti contro di noi, occorre intervenire dicendo chiaro e forte che le città vogliono darsi le loro regole e vogliono disciplinare il loro territorio. Questo è quello che stiamo facendo. Siamo pronti per la calendarizzazione in Consiglio, stiamo procedendo all’istruttoria per quelli che saranno i provvedimenti applicativi in modo da arrivare, se i Consiglieri riterranno di approvare questo provvedimento con le migliorie che riterranno di dover apportare, ad un’immediata applicazione di questo Regolamento. Credo che questa sia una battaglia che deve unire maggioranza, opposizione, cittadini e politica e che possa portare elementi nuovi sul nostro territorio.

Ripeto, non è stato semplice perché anche dal punto di vista normativo ci sono continui ostacoli, città che avevano provato ad intervenire si sono trovate a dover pagare dei risarcimenti danni perché erano intervenute, così come sull’azzardo il Comune di Verbania ha tirato fuori di tasca, sono i cittadini che tirano fuori di tasca, 1 milione 300 mila euro alle multinazionali dell’azzardo, così con l’annullamento delle ordinanze a Roma o sul Regolamento di Parma che avevano cercato di intervenire sulla vendita di alcol, ci sono state conseguenze simili. Siamo pronti ad una calendarizzazione in Consiglio e porteremo a breve in Giunta il provvedimento proprio perché questo possa essere fatto.

Altro tema legato all'alcol è il fatto che vengano utilizzati come rivendita di alcol anche luoghi che sono tutelati dalla nostra Costituzione, per quanto riguarda Sampierdarena mi riferisco ai falsi circoli. I circoli culturali sono tutelati dalla nostra Costituzione e rappresentano una concretizzazione del principio di libertà di associazione, la facilità con cui si può acquisire la somministrazione e le agevolazioni fiscali delle quali godono hanno fatto sì che ci sia stata sul nostro territorio un'apertura in abuso di norme di questi circoli.

Sul tema dei controlli abbiamo lavorato moltissimo, le cifre le ho già dato in altri momenti – se volete ve le ripeto separatamente – volevo ricordare che la questura è intervenuta sui circoli con ben 18 articoli 100, in qualche caso anche un pubblico esercizio, ma in misure assolutamente minori.

Come uffici del commercio del Comune – dico una cosa che potrà confermare l'assessore Piazza – siamo già intervenuti con una serie di decadenze delle autorizzazioni mi riferisco al circolo Onda Latina a Sampierdarena, al Freedom Cafè sempre a Sampierdarena, ad un esercizio in Via Buranello segnalato dalla cittadinanza e all'Associazione Culturale Luigi di Via Sampierdarena 115 rosso. Abbiamo ulteriori revoche in corso come il circolo Light Club di Piazza Ghiglione, il circolo Las Vegas che è in corso di revoca e il circolo La Daga. Nei giorni scorsi abbiamo avviato al procedimento per la decadenza anche il circolo Il Principe in Via della Maddalena 90 rosso. Questo per dirvi delle cose che avevo detto un po' meno negli incontri dove ci siamo visti a diverso titolo, Commissioni e Consigli.

Credo che stiamo facendo uno sforzo molto grosso che dobbiamo fare in maniera congiunta perché se è vero com'è vero e com'è stato detto anche dai comitati che abbiamo aumentato il numero dei controlli, è vero che senza un reale mutamento di regole sulle quali tutti ci dobbiamo spendere ed è competenza del Consiglio, non possiamo andare da nessuna parte perché l'aumento dei controlli non porterà nulla di per sé se nel frattempo continuano ad aprire liberi spacci di alcolici.

Credo che siamo nei termini per arrivare ad una chiusura in questo senso, da questo punto di vista ci siamo fatti cura anche di un coordinamento con la prefettura, è chiaro che quando il Regolamento entrerà in vigore ci sarà bisogno di un piano massiccio di controlli.

Per quanto riguarda i pattuglioni, in realtà non sono tanto un numero elevato di persone che si muovono, sono dei servizi coordinati disposti congiuntamente alla questura così quando ci muoviamo e andiamo a fare dei controlli ci andiamo con l'A.S.L. e con l'ispettorato del lavoro. Questo è lo scopo di operare, si uniscono diverse istituzioni proprio per colpire i luoghi di degrado in maniera particolarmente incisiva.

Interventi di Polizia Municipale ne sono stati fatti moltissimi a diversi livelli, ho numeri su entrambi i Municipi, non vorrei essere accusata di prendere del tempo per parlare di questi numeri, se li volete li guardiamo anche insieme, sono assolutamente a disposizione.

Credo che la cosa importante sia un'accelerazione ad una regolamentazione sugli alcolici.

Si è parlato anche di Patti d'Area, attualmente i progetti di Patti d'Area sono in prefettura, stiamo aspettando che vengano vagliati per procedere. Credo che questo sia un ottimo strumento sia per Sampierdarena sia per il Centro Storico.

Per quanto riguarda il Centro Storico, ne abbiamo parlato in Consiglio martedì, ma non erano presenti gli auditi di oggi, abbiamo un ulteriore tema che è quello del degrado di Via Turati. Ho già detto in Consiglio che non voglio più chiamarlo mercatino, non intendo chiamarlo mercatino, da questo punto di vista ho comunicato al Consiglio che un intervento a breve è in predisposizione, in coordinamento con la prefettura e con le altre forze dell'ordine, è un intervento a 3 livelli: di risistemazione dell'area che vada ad incidere portando ulteriori attività, assolutamente lecite, che occupino il suolo pubblico con una risistemazione parziale della viabilità, con interventi di pulizia di Amiu e di bagnatura del suolo che possano essere dissuasivi e con una serie di misure che vanno ad incidere sull'organizzazione dell'area; un intervento che sia reale su quello che è il tema. L'analisi effettuata non solo da noi, ma anche dalle Forze dell'Ordine su quello che si svolge in Via Turati, ci dice che coesistono fenomeni come l'illegalità, quindi, una ricettazione di beni sottratti ai cassonetti, ma anche persone che si rivolgono ai centri di ascolto e rivendono poche e povere cose sul terreno, gli acquirenti non sono soltanto stranieri, sono anche italiani, il numero delle persone è elevatissimo, per cui è anche una problematica di ordine pubblico; il tema che stiamo affrontando con l'assessore Piazza è che si possa fare, in maniera simile a quello che

accade in tante città europee, lo fanno in città tedesche, ma il caso più famoso è quello della Feira da Ladra di Lisbona, ossia una rivendita tra privati non professionali – non vogliamo rendere legale quello che è illegale, quindi, non vogliamo fornire un alibi all’illegalità, ma neanche al disagio – che possa contribuire, con il supporto di associazioni che ci aiutino a limitare questo fenomeno, a distinguere tra i diversi aspetti. Il tutto è finalizzato a reprimere, con maggiore energia e con il piano accordo delle forze dell’ordine che siedono al tavolo della prefettura, gli aspetti di illegalità presenti e a presidiare l’area e le aree limitrofe. Non dimentichiamo che quando l’area di Via Turati e la zona del Metrò sono sgomberi il fenomeno si crea nelle aree limitrofe, quindi, si sposta causando ulteriore pregiudizio sempre in un’area densamente abitata soggetta a un accesso turistico molto buono. Il problema sostanzialmente si sposta, ma non si è eliminato nonostante le oltre 18 mila ore di presidio fatte dalle Forze dell’Ordine, nonostante siano stati rimossi soltanto negli ultimi 10 giorni 15 metri cubi di merci. Da questo punto di vista, quest’intervento, è quello che è all’attenzione del tavolo della prefettura con cui stiamo lavorando in piena sinergia.

Andrei a parlare di alcuni progetti specifici con i quali siamo intervenuti e stiamo intervenendo anche rispetto ad aree di cui non abbiamo parlato. In relazione alla signora Porotto che parlava della tematica dei percorsi e della cartellonistica turistica, d’intesa con l’assessore Sibilla abbiamo promosso la creazione di 4 circuiti turistici di una nuova cartellonistica, lo abbiamo fatto anche grazie ad un progetto europeo, si chiama “Porti”, è un progetto europeo finalizzato a promuovere un rapporto tra l’area portuale e le zone retrostanti rispetto al quale c’erano delle risorse che sono state messe insieme alle risorse dell’assessorato alla cultura, quindi, i percorsi dovrebbero essere alla luce.

Sempre con il Progetto Porti, abbiamo provveduto alla ristrutturazione di locali della civica amministrazione nel Sestiere della Maddalena che sono stati messi a disposizione di attività commerciali e attività turistiche culturali attraverso regolari bandi proprio per riuscire ad aumentare l’afflusso di persone che si recano lì per poter far rivivere anche commercialmente e culturalmente la zona. Questi percorsi, ovviamente, coinvolgono ovviamente anche Prè e la Maddalena e sono realizzati congiuntamente all’assessorato alla cultura e al turismo.

Per quanto riguarda il Centro Storico, abbiamo effettuato diversi interventi, siamo intervenuti sull’area dei Giardini Baltimora, i cosiddetti Giardini di Plastica, tutti quelli che abitano in zona sanno che tipo di problematiche portano da anni, da quando sono stati costruiti, questi giardini; unitamente alla direzione cultura, abbiamo formalizzato, con un’associazione che è l’associazione Giardini di Plastica che aveva già svolto iniziative estemporanee sull’area, un’adozione dell’area e abbiamo realizzato una serie di interventi in previsione di eventi pubblici nella zona che si sono già svolti quest’estate. Sempre in Centro Storico, nella zona del Teatro della Tosse, sollecitati dallo stesso Teatro della Tosse e dall’Associazione Giardini Luzzati, stiamo provvedendo ad un intervento che è in fase operativa con la posizione di un cancello sul retro di quello che è l’asilo che è presente nella zona e alla creazione di un’area che sia maggiormente vivibile con il Municipio centro est che trasporterà dei giochi presenti in altri giardini che non erano utilizzati in quella zona proprio per allargare, sempre di più, il polo Piazza delle Erbe, Giardini Luzzati e Teatro della Tosse posizionando questi giochi con iniziative culturali nella zona e con la predisposizione di un’area wifi a disposizione degli utenti. Siamo partiti da un’area che era una sorta di Far West nell’ambito di quella che era una zona che aveva avuto interventi di un certo tipo cercando di allargare l’area di vivibilità.

Sempre sul Centro Storico, un altro tema sul quale stiamo lavorando, è la tematica dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Forse non tutti sanno che a Genova abbiamo avuto la più grossa confisca di beni di tutta l’Italia del nord, abbiamo avuto circa 113 immobili sequestrati ad una famiglia che è stata riconosciuta come appartenente alla criminalità organizzata, gran parte di questi immobili sono in centro storico e la più parte è alla Maddalena. Quasi intere palazzine sono state confiscate definitivamente, sono nella disponibilità dell’agenzia nazionale per i beni confiscati che dovrà predisporre una manifestazione di interesse. Stiamo lavorando su questo e abbiamo sollecitato anche la prefettura alla costituzione dell’unità di supporto perché questi beni sono tutti molto degradati, da un lato richiedono l’attivazione di risorse e di investimenti per poter essere riutilizzati, ma dall’altro, se questo non si facesse, costituiscono un buco nero.

Nella zona dove sta per aprire il nuovo asilo della Maddalena ci sono 3 palazzine, una totalmente e l'altra mancano 2 appartamenti, sotto confisca che continueranno a costituire un buco nero se non si interviene su questi beni.

Ho tutti i dati su tutti gli interventi realizzati, le telecamere attivate e le telecamere riparate, se volete ve le dico e a domanda rispondo, ma stavo cercando di fare un ragionamento di carattere generale.

Per quanto riguarda Sampierdarena abbiamo aumentato di molto il presidio sul territorio; abbiamo provveduto – come vi dicevo – alla revoca e alla sospensione delle autorizzazioni a moltissimi circoli e, in misura minore, pubblici esercizi; abbiamo attivato una serie di collaborazioni con il Municipio su tematiche specifiche, non da ultima quella relativa agli ingombranti che affliggono il territorio rispetto al quale abbiamo attivato una serie di presidi straordinari che hanno già portato a diversi sanzionati, il tema non sono tanti i privati che scaricano, ma una serie di padroncini che scaricano, nell'intenzione di dare un segnale forte in questo senso e attivando una collaborazione con Amiu che ci porti ad avere un paio di telecamere in più, di quelle mobili, per monitorare questi fenomeni.

Ci sono temi di cui potremmo discutere, cioè, cosa succederà con l'apertura di Lungomare Canepa, credo che questa riflessione si debba fare congiuntamente, da diversi punti di vista, non credo però di poterla esaurire in questo momento.

Per il discorso delle manutenzioni abbiamo cercato di promuovere sui territori degli interventi puntuali e specifici anche d'accordo con i comitati dei cittadini.

Rispetto a Sampierdarena, oltre a tutti gli interventi realizzati, gli interventi di Polizia Municipale, non me ne vogliano, abbiamo i comandanti del distretto Centro e Sampierdarena che mi hanno fornito delle dettagliatissime relazioni con interventi su Sampierdarena di attività di sgombero di nomadi che sono state effettuate, in Via Pietro Chiesa, in Via Fillak ad altezza Ponte Morandi, in Via Argine Polcevera ad altezza dell'isola ecologica Amiu, in Via di Francia, a Lungomare Canepa, attività di sgombero di mobili di proprietà comunale abusivamente occupati in Via Lugo, in Via Spataro insediamenti abusivi sempre sul territorio di competenza.

Sono stati rimossi dalla 112 auto in stato di abbandono, sono state contrastate 40 violazioni della legge sui rifiuti speciali e sono veramente soltanto alcune di queste attività.

Solo su Sampierdarena abbiamo 84 attività ritenute portatrici di criticità che vengono monitorate regolarmente, quindi, un grosso lavoro di monitoraggio e di intervento su questo.

Su Sampierdarena vorrei segnalare un progetto che sta andando avanti: “Coloriamo Sampierdarena”, un progetto che vede una sinergia tra il Comune, l'assessorato alla legalità e diritti, l'assessorato alla cultura, l'assessorato alle istituzioni scolastiche e assessorato del collega Crivello unitamente al Palazzo Ducale e all'ex provveditorato agli studi che si chiama direzione scolastica regionale che è volto a promuovere percorsi di cittadinanza attiva e consapevole sulla cui base abbiamo realizzato 3 bandi su 3 temi: sport, verde, cultura e creatività, finalizzati ad un aumento della vivibilità, le attività già sono state avviate e su queste gioca un ruolo assolutamente importante la scuola che ha attivato una serie di esperienze di percorsi progettuali finalizzati all'educazione alla legalità e ai percorsi di cittadinanza attivi.

Mi fermo e rimango a disposizione”.

## **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Apro il dibattito con il consigliere Grillo”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Presidente di Commissione e Assessore, dopo tante riunioni che abbiamo organizzato sulle questioni poste non possiamo scoprire, per l'ennesima volta, che sarebbe opportuna la presenza in queste Commissioni, almeno ogni tanto, del Sindaco o di Assessori che abbiano competenze in materia per dare risposte adeguate ai nostri interlocutori che ringrazio.

Sono da 12 anni e mezzo in quest’Aula, Giunta Pericu, Giunta Vincenzi e siamo a metà mandato della Giunta Doria. Abbiamo l’esigenza, mi rivolgo agli uffici della segreteria della Commissione, di raggruppare tutti gli ordini del giorno, le mozioni, i verbali delle sedute monotematiche del Consiglio comunale che hanno portato le questioni che ancora oggi, per l’ennesima volta, ci sono state rappresentate. Quando il Consiglio comunale approva dei documenti – i documenti presentati in questi anni sono della minoranza, ma sono anche della maggioranza – c’è bisogno che le Giunte in carica rispondano in termini adeguati rispetto alle questioni poste, altrimenti il Consiglio comunale discute e approva dei documenti, la Giunta li disattende e il Consiglio comunale tace. È tempo di finire con questo rituale.

Audiamo i rappresentanti delle categorie che si sacrificano, perdono tempo, partecipano ai nostri lavori e ci ricordano sempre le stesse cose. Sono testimone che le questioni oggi poste ci sono state poste, come minimo, da dieci o dodici anni a questa parte, ci vuole una svolta nei rapporti con le associazioni e con il Consiglio comunale. Ovviamente parliamo di tutte le questioni poste, dall’abusivismo commerciale alla sicurezza, alla movida, all’anticorruzione. Potrei fare l’elenco, le questioni sono state ben evidenziate.

C’è l’esigenza che siano raccolti tutti i documenti che ha approvato il Consiglio comunale e che vengano adeguate risposte nel merito, se non volete risalire a Giunte Pericu e Vincenzi risponda Doria rispetto ai documenti che sono stati approvati in questo ciclo amministrativo.

Abbiamo posto, più volte, l’esigenza di audire il questore e il prefetto. Non è possibile che non sia più possibile incontrare il prefetto e il questore, in passato avevano partecipato ed avevano fornito al Consiglio anche la mappatura delle zone a rischio in città ed avevano preannunciato dei programmi e dei progetti di coordinamento che poi non si sono attuati. È impensabile che la Polizia Municipale, da sola, possa garantire una presenza tale da scoraggiare i fenomeni che ancora oggi avete segnalato. Ci vuole un reale coordinamento tra Polizia Municipale, Carabinieri e direi anche – almeno in certe zone – i Militari approfittandone del fatto che la Regione esprime un Ministro della Difesa che è ligure ed abita in zona che c’è stata rappresentata con tutte le sue problematiche, potrebbe essere prestigioso che anche un Ministro partecipasse ai nostri lavori senza disturbare il Ministro che si occupa di giustizia, magari a Spezia non hanno i problemi che abbiamo qui a Genova.

È possibile programmare una riunione con il questore, con il prefetto e con i rappresentanti delle forze preposti all’ordine pubblico? Vi hanno detto che non sono disponibili? Non vado in delegazione, in questura o in prefettura, devono partecipare ai lavori in quest’Aula e se non vengono ci rispondano per iscritto, salvo che li abbiate invitati. Senza questo confronto e questo coordinamento sono solo chiacchiere, continuiamo ad illudere i cittadini e personalmente non sono disponibile a stare a questo gioco. C’è bisogno che ognuno si assuma le proprie responsabilità!

Propongo che la Giunta elabori un documento da presentare in Consiglio comunale, un documento in cui preannunci o elenchi gli obiettivi che intende realizzare nei prossimi due anni, visto che tra due anni questo ciclo amministrativo si chiude, accompagnato dalle delibere e dalle attività che hanno svolto i Municipi perché sono molto scettico sul lavoro dei Municipi, sia quello del centro ovest sia quello del Centro Storico. Presidente, se volete, vi porterò delle testimonianze di come in passato, anche se non erano Municipi, i Consigli di circoscrizione ottenessero maggiori risultati rispetto alle questioni poste da parte dei cittadini. A questa delibera di Giunta da iscrivere al Consiglio comunale, in cui siano elencati gli obiettivi che intende affrontare nel prossimo biennio, chiedo ai gruppi consiliari di elaborare un proprio documento in cui siano elencate le problematiche che riguardano la sicurezza e, in generale, i problemi posti.

Dobbiamo uscire dall’ambiguità! Dobbiamo darci modalità e tempi in cui affrontare più concretamente i problemi che per l’ennesima volta ci sono stati segnalati”.

**MUSSO V. – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Pandolfo”.



## PANDOLFO (P.D.)

“Ringrazio gli auditi che, ancora una volta, ci hanno testimoniato quanto, sia sul Centro Storico sia su Sampierdarena, conosciamo in modo molto approfondito.

Si sono tenute molte sedute di Consiglio comunale monotematiche sull’argomento, nonché articoli 54, potremmo decidere se aggiornarle rispetto alla partecipazione del Municipio del centro ovest, ma penso sia giunto il tempo che ci arrivino dei protocolli.

Raccolgo con favore l’esortazione del consigliere Grillo che ha chiesto che vengano raccolti tutti gli atti e che la Giunta ci sottoponga dei protocolli d’azione su questi specifici casi, uno su tutti è quello di Via Turati. Il fatto che si vada verso una soluzione che descrivo drastica perché penso che sia l’unica, passato tutto questo tempo, con la situazione che ha visto degrado su degrado, il degrado che è presente è anche causa dell’Amministrazione comunale. Al capolinea degli autobus in Via Turati c’è un cantiere aperto e recintato da non so quanto tempo, lì c’è la sopraelevata, sotto la sopraelevata finché non troveremo una soluzione diversa abbiamo sempre realtà che sono di degrado perché è, fisicamente e dal punto di vista dell’illuminazione del luogo, un punto di difficoltà alimentato dal fatto che c’è un disordine globale di mobilità. Diceva l’Assessore, se ho capito bene, la soluzione auspicata è che si faccia un disordine totale delle carte di come sono oggi – dico – anche rinunciando ai parcheggi e aumentando il livello di pulizia, mettendo in atto tutti gli strumenti che il Comune può mettere in atto in termini di mobilità, pulizia e manutenzione affinché quella situazione venga sradicata.

Abbiamo visto come in tanti momenti si è anche espansa in Piazza dei Marini la realtà di Via Turati che non va assolutamente chiamata “mercato”, semplicemente va chiamata “degrado”, manifesta un biglietto da visita pessimo per la nostra città nel centro del turismo che è quello del Porto antico. Questo va raggiunto con urgenza con l’impegno di tutte le Forze dell’Ordine, a partire dai Vigili Urbani, la Polizia, Guardia di Finanza e Carabinieri; con delle retate abbiamo visto l’efficacia momentanea, ma sicuramente non sulla lunga durata che non ha portato risultati anche rispetto alle risorse che sono possibili da mettere in campo in quella piccolissima parte della città, quindi, una soluzione drastica su tutti i fronti che il Comune può mettere in atto su Via Turati.

Ancora, c’è il tema del commercio. Non c’è l’Assessore al Commercio, ma è molteplice la commistione che c’è tra commercio e degrado, l’obiettivo deve essere quello di perseguire la qualità.

Il Comune non può istituire, con una delibera, la ricerca della qualità nel commercio, quindi, combattere il degrado che aumenta, però, può sicuramente condurre con delle norme sempre più stringenti e più vincolanti, l’azione e la nascita del commercio di prossimità.

Da questo punto di vista molto spesso ci troviamo in contraddizione, in particolare mi rivolgo alle associazioni che sono intervenute. Arrivano messaggi in contrasto, talvolta abbiamo le associazioni dei cittadini e dei residenti che ci manifestano delle difficoltà al quieto vivere durante le ore notturne, ma anche diurne, dall’altra parte gli esercizi commerciali che trovano ogni soluzione per far sì che ci possa essere un’espansione degli esercizi di qualità. La ricerca della qualità è la sintesi, ma è difficile condurre dal punto di vista dell’azione singola, non è che si può condurre semplicemente con un Regolamento del commercio, sicuramente il Regolamento del commercio aiuterà ad individuare quelle norme che veicolano questo sviluppo che ci deve essere perché se lasciamo all’abbandono, come abbiamo visto, è la peggior malattia che possono vivere Quartieri come Sampierdarena nella parte bassa, nella parte del Lungomare Canepa si diceva che ci sono tantissime saracinesche abbassate, quello è l’humus maggiore per il degrado e per fenomeni illegali.

La risoluzione delle contraddizioni è l’aiuto che dobbiamo chiedere sia alle Associazioni dei commercianti sia alle Associazioni dei residenti, ma azioni che devono essere chiare e drastiche dal punto di vista dell’Amministrazione, in particolare per i problemi delle aperture dei minimarket, della regolamentazione delle aperture degli esercizi commerciali (qui ci spostiamo sul fronte del commercio) e il contrasto dichiarato anche con messaggi chiari e forti all’abusivismo altrimenti non riusciamo a risolvere alcuna situazione delle peggiori che si manifestano da troppo tempo in città”.

dalle ore 16.26 sino alle ore 16.32 Assume la Presidenza il Consigliere De Pietro.

## **PRESIDENTE – DE PIETRO**

“La parola al consigliere Villa”.

### **VILLA (P.D.)**

“Eravamo qui altre volte insieme a voi, ogni volta ci fate l’elenco delle cose che non funzionano. Credo che si stiano confondendo un po’ i ruoli. Dico all’Assessore, come diceva qualche Consigliere prima di me, che quando sono entrato in questo Consiglio comunale sapevo che il Consiglio è l’organo di indirizzo e controllo – si legge in diritto amministrativo – ed in ogni singolo intervento dei Consiglieri si è detto, nelle precedenti volte che ci siamo visti in questa Commissione, che c’era l’intenzione che l’organo della Giunta, che è quello esecutivo, avrebbe tradotto in un atto (atti amministrativi, delibere, impegni e protocolli) che impegna la Giunta e questo Consiglio, nell’arco di un pò tempo, a fare delle cose e poi a controllarle successivamente dopo 12 mesi.

Nelle sue parole ho sentito cose che sento anche da altri suoi colleghi, lei ha detto che è il Consiglio che deve fare queste cose, ma il Regolamento deve presentarlo lei, così come quello del commercio deve presentarlo il suo collega, altrettanto quello delle manutenzioni, dei cimiteri e di tutto. Siete lì per quello, siete in Giunta e siete delegati a fare solo questo mestiere, dopo noi veniamo a fare le nostre cose. Sia chiaro a tutti il ruolo che, secondo me, è quello del Consiglio o meno.

Credo che inganneremo tutti nel riportare qui, come giustamente lei non ha fatto e come non ha fatto neanche il Presidente, i soliti numeri, il solito bollettino di guerra, ma capire se rispetto all’ultima volta che ci siamo visti le cose che sono state dette, che sono state verbalizzate, che mi sono fatte stampare, le ho qui davanti e le posso rileggerle, sono state fatte e sono state tradotte in un foglio di carta che si chiama atto amministrativo dove, ripeto, ci sono degli impegni, dei modi e dei tempi.

Menomale che non si chiama più “mercato di Via Turati”, ma si chiama “degrado di Via Turati”, anche lei l’ha detto, credo che tutti quanti siamo d’accordo.

In questo caso c’è soltanto lei, come sempre ci diciamo che sono coinvolte più competenze, più dinamiche etc.. Riusciremo ad avervi tutti per riuscire a parlare tutti insieme, magari in maniera più ampia, a 360 gradi di tutte le cose? In caso contrario non vengo più in questa Commissione, lo dico nel rispetto dei cittadini, perché non ci sto che tra un anno mi vengono a raccontare i soliti problemi che vivono quotidianamente.

È chiaro, è sotto gli occhi di tutti, una protesta della Polizia Municipale è avvenuta circa una settimana fa, dove la Polizia Municipale e il personale del Comune di Genova dicono delle cose che sono il contrario di quanto dice lei. La Polizia dice che sono messi in condizioni di non operare, dice che dal nostro Assessore al Personale gli è stata tolta ogni tipo di indennità, non operano più nelle condizioni di prima”

“Per cortesia non entriamo in polemiche perché non mi interessano. Non ho parlato di sindacato, ho parlato di Vigili, gente che conosco che ha la mia età che fa il Vigile e dice che non riesce ad operare. Non strumentalizziamo niente, non so neanche chi sia il sindacato che ha fatto l’operazione.

Non entro in questa polemica perché non mi riguarda. Lei sa benissimo che sono state tolte le indennità alla Polizia Municipale, sono state tolte le squadre che facevano i controlli sugli alloggi abusivi e su tante altre cose, parliamo del Centro Storico e di Sampierdarena.

Sono andato a tutte le riunioni alle quali sono stato invitato, fin dal 2012 ho partecipato alle riunioni che faceva l’Assest per quanto riguarda il Centro Storico, ricordo che eravamo presenti io e Musso, già dal 2012 hanno iniziato a mettere a fuoco le problematiche del Centro Storico, ci venivano poste delle domande vorrei sapere se sono state date delle risposte. Abbiamo risposto a queste istanze?

Credo che saremo onesti nel concentrarci in poche cose che riguardano il Centro Storico e Sampierdarena e perseguirle, altrimenti, rischiamo di parlare dei massimi sistemi, come qualcuno

pretende di fare, ma di non entrare mai nel merito delle cose anche più semplici che stesso non soltanto questi signori, ma tutti gli altri, ci chiedono in merito alla sicurezza, alle manutenzioni, alla viabilità, all'illuminazione pubblica e a tutte queste altre cose. Sono uno di quelli che non mi vergogno a dire che basterebbe mettere qualche luce in più in una Via e forse qualcosa si risolve.

Ben vengano tutte le idee che abbiamo sulla trasformazione dell'area di Via Turati, sono uno di quelli che ha fatta una denuncia perché sono stato travolto, durante un mio sopralluogo, da un'ondata di gente che mi facevano vedere cosa stava accadendo; sono uno di quelli che ha chiamato la AMT e la Polizia Municipale perché abbiamo aspettato 30 minuti perché si era bloccato il pullman.

Non ci sto più a venire qui a raccontarci i massimi sistemi, ci concentriamo su poche cose e, probabilmente, quelle poche cose le facciamo. Di articoli 54 sulle interrogazioni ne ho fatto circa 13, un po' di più sul Centro Storico che conosco meglio e qualcuno su Sampierdarena che conosco un po' meno, ma certamente ci vado e come tutti gli altri la conosco.

È chiaro che dobbiamo fare un ragionamento insieme ai Municipi che oggi non sono presenti, è presente il Presidente del centro est, ahimè non è presente e il Presidente del centro ovest, ma dobbiamo impegnarci a darci degli impegni da rispettare, le scriviamo in una delibera di Giunta, se non abbiamo le risorse per farle faremo un'altra cosa. In caso contrario non ne usciamo più.

Quando sono stato a queste assemblee che hanno organizzato presso il chiostro di Santa Maria di Castello, mi è sempre piaciuto quello che ha detto Barbini, ossia che il Centro Storico è fatto da gente che ci abita e gente che ci lavora e mai dobbiamo mettere gli uni contro gli altri come spesso, non qui, si è cercato di fare perché spesso le esigenze e le abitudini sono diverse.

Lei dice che bisogna cambiare le regole, è vero, ma l'abbiamo già detto due anni fa.

Come sul Regolamento sul gioco d'azzardo, avete avuto un po' di coraggio e lei sa che l'abbiamo sostenuta, abbia coraggio a provare a cambiare le regole, noi le saremo vicini. Abbiamo il coraggio a modificare determinate cose che ci consentono di poter chiudere un negozio di alimentari che dovrebbe vendere fagioli e pistacchi invece vende *chupito* tutta la notte. Le saremo vicino!

Vorrei andarmene da qui e riuscire a dire qualcosa che fino ad adesso non sono riuscito a fare, in Centro Storico non ci vivo, ma ci sono tutti i giorni e giustamente vorrei dire alle persone che mi conoscono che stiamo facendo qualcosa”.

## MUSSO V. – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Nicolella”.

## NICOLELLA (LISTA DORIA)

“Ringrazio l'Assessore e gli auditi per l'impostazione che hanno dato ai loro interventi chiedendo, sostanzialmente, maggior cura della città.

L'analisi è assolutamente condivisibile, il calo di abitanti, Genova ha perso 200 mila abitanti in 20 anni, e la desertificazione delle attività produttive preludono al degrado. Prima se ne è andata la gente, poi se ne va il commercio e si dà spazio al degrado; il degrado si inserisce in una situazione già fortemente problematica.

In Centro Storico non è andata così – mi dispiace che Leoncini sia andato via – ho abitato in Vico del Duca fin dal 1995 dove alla Maddalena c'era un fiorente commercio di droga e prostituzione, ma c'erano ancora tanti esercizi commerciali. Il Centro Storico forse non sarà stato un centro produttivo, ma era un centro logistico importante, la Maddalena risentiva del flusso dei dipendenti comunali, una volta spostati la maggior parte di questi e mandati al Matitone è subentrato l'impoverimento del tessuto commerciale, quindi, la conseguente desertificazione. Questo è un punto che bisogna tener ben presente perché l'Amministrazione comunale è debitrice nei confronti del Centro Storico di aver sottratto l'anima del commercio, cioè i clienti.

Mi è piaciuta la pacatezza con cui avete chiesto cose che sono assolutamente ragionevoli, si chiede una maggior cura della città in termini di illuminazione, in termini di controllo dei cantieri e in

termini di razionalizzazione della mobilità. Si chiede una città che si offra già in modo più percorribile, quindi, non sia già degradata a prescindere dal degrado che si inserisce. Si chiede la cura delle relazioni, si chiede la riattivazione dei Patti d'Area dove commercianti e istituzioni si vedono, si riconoscono e si parlano, le istituzioni sentono cosa hanno da dire le persone che stanno sul campo e nello stesso tempo riconosce il ruolo di prestigio che è fondamentale e ribadiamo in questa sede, cioè senza il commercio la città è morta perché non c'è quel percorso che ha fatto sì che in altre epoche della storia della città che ricordavo un po' di degrado c'era nel Centro Storico, ma c'era anche tanta gente che ci viveva e forse era meglio tollerabile. Sono d'accordo che è a questo punto è intollerabile la situazione che c'è alla Maddalena, conosco meno quella di Sampierdarena, mi è capitato di passare in Via Sampierdarena nelle ore notturne ed è assolutamente impresentabile. Per venire in Comune passo dalla Maddalena tutti i giorni, certe volte, specialmente in Via delle Vigne si fa fatica a passare ed è intollerabile non solo per il decoro della città e non solo perché è una strada che è vicina a Via Garibaldi, ma perché dietro lo sfruttamento della prostituzione c'è l'usura, c'è lo spazio e ci sono commerci illegali.

Il tessuto di illegalità e la penetranza mafiosa nel Centro Storico è documentata in maniera inequivocabile e attestata anche dal sequestro dei beni confiscati alla mafia che si è concentrato in questa zona. Non è una cosa solo poco carina che ci sia la prostituzione in Via della Maddalena o a Sampierdarena, è la testimonianza viva di quanto sia presente la criminalità organizzata sui nostri territori.

Martedì, in Consiglio comunale, ho chiesto che a proposito del commercio abusivo di Via Turati che risponde ad un bisogno – l'hanno ricordato anche i CIV di Via San Bernardo: “Sappiamo che sono povera gente, ma non ne possiamo più” – ma si supera la soglia di convivenza e di tolleranza se la convivenza è sempre e solo sulle spalle di chi vive o di chi esercita il commercio in quella zona.

L'Assessore in quella sede – lo ricordava anche oggi – ricordava che il commercio abusivo di Via Maddalena risponde ad un bisogno che non è solo dei disgraziati che vendono, ma è anche un bisogno di disgraziati che comprano perché si trovano beni di uso comune ad un prezzo irrisorio. È altrettanto vero che nel commercio abusivo di Via Turati c'è ricettazione, c'è spazio e c'è commercio di merce rubata. È fondamentale che venga perimetrato il margine dell'illegalità e venga perseguita, altrimenti rischiamo, se si risponde solamente con interventi di ordine pubblico che qualcuno anche della mia coalizione chiedeva a gran forza, non si fa che alzare la palizzata oltre la quale le cose continueranno a svilupparsi.

Chiedo che sia avviata, in collaborazione con le forze dell'ordine, l'analisi seria del commercio di Via Turati e che si cerchi di fare ordine in questa, se c'è un commercio di roba usata, se ci sono delle persone che lo fanno per bisogno, lasciarle a se stesse significa offrire manodopera alla criminalità organizzata che ha le spalle estremamente forti in questa porzione della città.

Per quanto riguarda gli alcolici, anche questo è un problema composito, è vero che ci sono minorenni che disturbano la quiete pubblica, ma sono anche minorenni che si rovinano la salute, per cui come sul Regolamento sul gioco d'azzardo ci si è agganciati in maniera determinante, è stata la chiave vincente all'intervento sulla ludopatia, per cui ad un intervento a salvaguardia della salute. Chiedo all'Assessore, che nella stesura del Regolamento per il gioco d'azzardo si è dimostrato estremamente competente nel mettersi al riparo dai ricorsi, se in ragione della tutela della salute pubblica ed anche della tutela della salute pubblica di chi non riesce a dormire – non è solo per chi si rovina il fegato con i *chupitos* – se si possa contenere. Se la legge non è dalla nostra parte perché non si può regolare il commercio e non si può disegnare la struttura commerciale delle nostre città, si cerchi un *escamotage* con cui si mettano in moto delle regole che sono quelle che chiedono i commercianti.

Importantissima è la gestione del patrimonio pubblico. Più volte abbiamo chiesto in quest'Aula che venga attuato in piano di gestione del patrimonio pubblico perché con l'eredità del demanio e con i beni confiscati ci troviamo sulle spalle una serie di beni che possono essere messi al servizio della pubblica fruibilità solo se sono in condizioni di essere utilizzati. Se con un piano di gestione intendiamo fare il censimento dei beni di nostra proprietà, vedere cosa si può vendere e con quali risorse rendere fruibile il resto del patrimonio, ve bene, altrimenti ci ritroviamo con un'eredità pesantissima di immobili, anche di valore, che non siamo in grado di utilizzare perché sono inagibili.

Ho letto che le Poste spostano l'ufficio postale da Via Gramsci. L'esercizio delle funzioni pubbliche, in questo richiamo il Comune nel collegare i propri servizi a piano strada, deve essere una di quelle strategie con cui si presidia il territorio. Ci vuole la collaborazione non di enti pubblici, ma di chi esercita funzioni di pubblica utilità.

Il cablaggio, il wifi e la fruibilità da parte di professionisti degli edifici del nostro Centro Storico è fondamentale.

Ricordo Palazzo Senarega che è in ristrutturazione con una spesa sembra di 10 milioni di euro che viene dai POR, bisogna assolutamente che l'uso e la funzione di Palazzo Senarega venga pensata in funzione di una maggiore percorribilità della zona”.

## **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“La parola alla consigliera Lauro”.

## **LAURO (P.D.L.)**

“Ringrazio tutti intervenuti per la partecipazione.

In parte do ragione al consigliere Villa, non demordo, spero che prima o poi cambino le cose.

Vediamo che l'osservatorio di Prè è riuscito, con una collaborazione stretta con le forze dell'ordine, a fare quello che le istituzioni non sono mai riuscite a fare. Avete avuto un risultato veramente devastante per quelli che vivono nell'illegalità e questo è rincuorante per noi cittadini, vuol dire che l'unione fa la forza. Siete stati molto soli perché le istituzioni da anni hanno solo parlato, come ha detto Villa, però direi che vi siete organizzati e avete avuto dei risultati che spero che anche altri quartieri riescono ad avere.

Villa dice che non ne può più perché forse è in maggioranza e, come Farello ha attaccato duramente l'assessore Fiorini in Aula dicendo che non va più bene e che bisogna trovare delle soluzioni perché così non si può più andare avanti, è stato un ultimatum verso la sua delega, così Villa e Pandolfo sono andati sulla scia del Capogruppo. Noi continuiamo, diciamo che purtroppo non possiamo cambiare l'Assessore – loro sì – e continuiamo imperterriti a denunciare, come ha fatto Grillo a gran voce, tutto quello che non va e tutto quello che potrebbe essere cambiato.

Chiedo ai Consiglieri di farsi dare, se non ce l'hanno più, l'ordine del giorno votato e approvato all'unanimità per quanto riguarda Sampierdarena il 14 gennaio 2014. Ordine del giorno ispirato da un gruppo di cittadini volenterosi che hanno stilato un progetto per Sampierdarena, un progetto che votato all'unanimità era un progetto fattibile, non è che hanno chiesto la luna, sono stati chiesti punti raggiungibili in un anno. Quest'ordine del giorno è assolutamente disatteso, direi che è carta straccia, l'assessorato non ha fatto assolutamente niente.

Ci sono vari punti, vi invito a leggerli, tra cui: istituire tavoli interassessorili con la partecipazione del Municipio, si parla di più pulizia di Amiu e applicazione puntuale delle norme per il deposito dei rifiuti. Voi ci vivete a Sampierdarena, spesso ci vengo, ci sono i nostri Consiglieri, vediamo che tutto è disatteso.

Ripeto, ci sono vari punti: incentivare le risorse e gli interventi per il miglioramento dell'arredo urbano, pulizia delle aree verdi. Sono tutti punti fattibili e tutti assolutamente disattesi perché non c'è non dico la voglia perché l'abbiamo votato, l'Assessore era in Aula, ma non c'è la capacità di fare sintesi e di riuscire ad avere un risultato e questo è molto triste perché passano gli anni. È passato un anno nel nulla, abbiamo fatto una manifestazione bipartisan, eravamo confusi tra maggioranza e minoranza, non è successo assolutamente nulla.

Non è che non parlando più di queste cose troviamo la soluzione, qui è la politica che non è capace, il Sindaco dovrebbe riprendere la sua delega e secondo le sue linee programmatica e secondo questo documento votato all'unanimità si fa un passo avanti.

Tutto quanto è stato denunciato anche dalla consigliera Nicoletta nel suo intervento che è stato molto puntuale perché è un cittadino che lavora a Sampierdarena e vede, con i suoi occhi, quello che succede.

Qualcosa doveva pur uscire da questo documento invece non è successo assolutamente nulla, il nulla più assoluto!

Di Sampierdarena ne parleremo con il Municipio e con gli Assessori, purtroppo hanno ragione i cittadini e i rappresentanti dei cittadini, anno dopo anno e mese dopo mese anche gli stessi immobili subiscono un degrado e gli stessi cittadini hanno voglia di andarsene via e di non vivere in una situazione di degrado e di poca sicurezza.

Leggo che l'Assessore alla Mobilità ha deciso di chiudere delle strade: "Sampierdarena, ZTL contro le lucciole e night". Questa decisione politica non porta più buio a certe strade? Delle strade percorribili sono anche più sicure. È logico che la ZTL è molto bella, ci sono delle strade che hanno acquistato senza le macchine, ma Sampierdarena non si può permettere questo. Ritengo che chiudere determinate strade non concordandolo con i commercianti non è soltanto per gli utili, è una questione di vivibilità della città, è una questione di far uscire i cittadini ed andare in quella strada sicuri. I cittadini vogliono che passino le macchine, altrimenti non ci vanno, hanno paura.

Chiedo al Presidente di Commissione, a proposito da questa chiusura delle strade legata – come diceva il signore che abbiamo audito – all'apertura della nuova strada mare, una Commissione sulla mobilità di Sampierdarena che sicuramente è legata alla sicurezza. Sono decisioni che non possono prendere da soli, voglio sentire i commercianti e i cittadini. Parlo costantemente con le persone ed abbiamo visto che a Sampierdarena hanno bisogno di mobilità perché porta luce e sicurezza. Aspetto una Commissione per questo problema.

Passiamo al Centro Storico. Chiedo urgentemente una Commissione consiliare con audizione di tutti i sindacati che rappresentano i Vigili per parlare del primo distretto di Polizia. Visto che dopo il volantino del sindacato c'è stata anche la U.I.L. che ha detto la stessa cosa – forse l'Assessore non legge la stampa – voglio sentire in Aula consiliare cosa ci dicono i rappresentanti dei Vigili, cosa pensano sulla situazione del primo distretto e quello che pensano della politica. L'hanno scritto, magari ce lo dicono anche.

Credo fermamente che i Vigili vanno tutelati e non come sta facendo l'assessore Fiorini che fa orecchie da mercante su questa situazione scandalosa e dà la colpa alla Polizia Municipale su una situazione che hanno creato loro da anni che è diventata un'emergenza perché credono fermamente ..."

"Non mi interrompa Assessore, non si permetta di interrompermi. Aspetti il suo turno! Lei aspetti il suo turno! È una cosa vergognosa che lei se la prende con i Vigili".

**MUSSO V. – PRESIDENTE**

"Consigliera...".

**LAURO (P.D.L.)**

"Presidente, mi faccia completare l'intervento".

**MUSSO V. – PRESIDENTE**

"Mi scusi, lei ha interrotto un audito per una mozione d'ordine, adesso è un fatto personale".

**LAURO (P.D.L.)**

"Per fatto personale si interviene dopo il mio intervento, legga il Regolamento. Finisco di parlare e poi lei parla".

**MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Consigliera le tolgo la parola”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Non sa neanche quello che voglio dire”.

**FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ E DIRITTI**

“La consigliera Lauro dice che ho detto che ho attribuito alla Polizia Municipale la responsabilità della zona di Via Turati. Questo non è vero, non l’ho detto. Abbiamo una trascrizione, attendo la trascrizione in modo da verificare la cosa. Mettere in bocca alle persone frasi che non hanno detto è una cosa che non si fa”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Ripeto, è una cosa vergognosa che si dia la responsabilità ai Vigili con 4 persone senza mezzi di trasporto, gli siano dati anche i guanti antitaglio per togliere la merce contraffatta e si è portata nel compattatore a danno della salute della nostra Polizia Municipale. Questi sono dati di fatto, se non è vero lo diranno loro, a me risulta che sono stati dati anche i guanti ai Vigili e quelli di turno devono togliere la merce rubata e portarla al compattatore visto che la Switch non lavora più, le ragioni le capiranno i magistrati.

Per quanto riguarda il problema dell’alcol che diceva soprattutto la prima signora audita dell’Associazione. In quest’Aula avevamo chiesto, aspettando il mitico Patto d’Area, che questi minimarket siano controllati e ad una certa ora non venga esposta la merce in bottiglie, invece, ogni volta che passiamo in questi minimarket le prime cose che si vedono sono le bottiglie di alcol con un prezzo assolutamente allettante per i giovani. Avevamo stabilito questo e sapevamo che per legge si poteva fare, così come per legge si poteva togliere i carrelli, davanti ai piccoli supermercati, che continuano ad esserci e portano degrado e cattiva mobilità.

Sei mesi fa era stato deciso questo che era indipendente dal Patto d’Area, indipendente dall’orario, però, purtroppo continua ad essere disatteso”.

**MUSSO V. – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Chessa”.

**CHESSA (S.E.L.)**

“Uno degli auditi è stato un po’ ingeneroso a dire che il Consiglio e le varie Giunte non sanno cosa sia il Centro Storico, nel senso che abbiano disinteresse del Centro Storico. A parte che l’abbiamo sentito più volte su vari argomenti, a parte che è una questione che riguarda nel complesso tutta la città e la vivibilità della città, credo che ci sia – ha detto bene anche la consigliera Nicoletta – una particolare attenzione alle questioni che riguardano il degrado della città nel suo insieme ed in particolare in queste 2 porzioni di città.

La BCE ha deciso che non darà più soldi alle Banche greche se continuano così le decisioni del nuovo Governo greco. Faccio presente che in Grecia per l’austerità, dopo un anno che perdi il lavoro perdi anche la possibilità di avere le cure sanitarie. Ad Atene, se vedete qualche immagine, vedrete che anche in pieno centro ci sono negozi chiusi, vuoti e abbandonati.

Probabilmente tutto quanto ci sta colpendo è frutto di un degrado di una società che ha fatto delle scelte profondamente sbagliate. Modificare tutto ciò è veramente difficile ed arduo.

Credo che sia non utile fare attacchi al non fare, al non sentire e al non ascoltare perché non è così. Vorrei che ci fosse una maggiore partecipazione da parte dei cittadini rispetto non solo alle denunce, ma anche alle proposte.

Alla Maddalena ci sono immobili confiscati alla mafia, immagino che siano disabitati, c'è la possibilità che anche i cittadini intervengano? Propongo all'Assessore di esperire delle possibilità di coinvolgimento dei CIV e delle persone.

Le cose sono state fatte, Assessore ce le metta per iscritto e le mandi sia a noi sia ai rappresentanti. Credo che la maggior partecipazione tra le istituzioni e i cittadini sia un fatto che serva sicuramente”.

#### **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Colgo quest’ultima proposta e mi unisco, penso di fare piacere a tutti i commissari, chiedo che si possa avere una relazione scritta di tutto quanto svolto in modo da partire con delle basi concrete ed anche perché è l’ora di passare dall’analisi alla sintesi dopo anni e anni.

Naturalmente, come dicevo prima, sarà convocata almeno un'altra Commissione in cui spero sarà presente il Municipio di centro ovest in cui verranno trattati altri aspetti che riguardano sicuramente il commercio, con l’assessore Piazza, le manutenzioni ed anche la viabilità.

La parola al consigliere Grillo”.

#### **GRILLO (P.D.L.)**

“Approvo la sua proposta ad una condizione, ho parlato di 12 anni di documenti che il Consiglio comunale ha approvato, ignoriamo i 10 anni Pericu e Vincenzi, però, gli ordini del giorno che sono stati approvati in questo ciclo amministrativo con la Giunta Doria, nella relazione che – concordo – l’Assessore deve rassegnare al Consiglio, ci siano delle risposte dettagliate sugli adempimenti svolti perché sono documenti approvati dal Consiglio”.

#### **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“La parola al signor Robino in rappresentanza di CIV Rolando”.

#### **ROBINO – CIV ROLANDO**

“Ringraziamo tutti anche se, tutto sommato, come diceva la collega, dovete essere voi in primis – lo dico in senso buono – a ringraziarci perché siamo qua e dovremmo alzare la serranda ad un orario prestabilito.

Non vorrei arrivare a ritornare, così come mi è successo a Sampierdarena, a non voler più andare ai Consigli municipali. Voglio dei fatti e li voglio sul serio, altrimenti non veniamo più qui oppure veniamo con un altro spirito.

Il consigliere Grillo diceva: “Non andiamo a rinviare Pericu e compagnia”. Sono Presidente del Consiglio del CIV Rolando dal 2001, ricordo che si era istituito un comitato per la sicurezza al quale dovevano partecipare anche i cittadini, ma non ho mai ricevuto una convocazione di questo comitato.

Non fatemi arrivare a pensare che anche il Consiglio comunale sia un’assemblea di condominio dove si fanno le delibere e la volta dopo si ricomincia da capo”.

#### **POROTTO – ASCOM/FEPAG**

“Ho un’ultima richiesta sulla regolamentazione degli alcolici per l’assessore Fiorini, vorrei non aver capito male, lei dice che non è consentito dare determinate regole sulle leggi nazionali e sulla liberalizzazione, questo lo capisco, ma c’è già una restrizione nel Centro Storico, basta ampliare questa



restrizione; se non è consentito applicare delle regole ulteriori, oltre a quelle che ci sono già, o comunque è difficile per i ricorsi che ci potrebbero essere, non è più fattibile applicare quelle che ci sono? In questo momento non ci sono tutele per le leggi. Chiediamo che la legge attuale sia tenuta in considerazione.

Abbiamo chiesto che la bozza del Regolamento che state studiando fosse condivisa prima con la Fepag, cosa che a tutt'oggi a noi non è pervenuta, quindi, questa bozza come Associazione ancora non l'abbiamo vista.

Auspichiamo che il Regolamento, prima che venga alla luce, sia condiviso con noi che siamo quelli che lo dovrebbero applicare”.

## **FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ E DIRITTI**

“Forse non mi sono spiegata a pieno. Ci sono delle leggi nazionali che dicono certe cose, quello che possiamo fare come Amministrazione è cercare di trovare le pieghe, nelle leggi nazionali, per mettere dei paletti.

Lei mi dice che vanno applicate le regole che ci sono oggi, quello che stiamo cercando di fare è di sanzionare queste cose. È chiaro che se abbiamo individuato che in un regime in cui ad un minimarket non puoi dire di chiudere ad una certa ora, ho cercato di inventare un sistema per mettere quella regola.

Posso controllare sulla base delle regole che ci sono oggi, ma se ho una zona con una concentrazione elevatissima di minimarket che non hanno orario di chiusura, in questo mare magnum, fare dei controlli è molto più difficile che se gli ho dato degli orari ed ho ridotto il numero dei minimarket.

Dopodiché, il testo verrà portato in condivisione alle associazioni di categoria e ai comitati, come abbiamo detto, in un percorso che è un percorso di Commissione”.

## **MUSSO V. – PRESIDENTE**

“Dichiaro chiusa la Commissione”.

### **E S I T O:**

Problematiche relative alla sicurezza dei quartieri di Sampierdarena e del Centro Storico. Sono previste audizioni.	<b>CONCLUSIONE    TRATTAZIONE</b>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

Alle ore 17.13 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria  
(Marina Bertelli)

Il Presidente  
(Vittoria Emilia Musso)

(documento firmato digitalmente)